

sebbene fin dal 1875 Charcot, il famoso neurologo della Salpetriere, descrisse in tre casi un peggioramento del quadro clinico con la comparsa di « debolezza e atrofia muscolare », un'eziologia precisa della sindrome post-polio non è stata ancora trovata. Data la « nebulosità » delle cause e la difficoltà diagnostica diventa anche problematico instaurare delle terapie adeguate;

in Italia sono pochissimi gli ospedali che si occupano ancora della poliomielite, del tutto inesistenti quelli che si occupano della sindrome post-polio. Non esistono centri di ricerca in cui si studi questa patologia dalla ricerca delle cause specifiche ad eventuali presidi farmacologici adatti alla cura per la sindrome. Questa situazione di disinteresse si ritrova anche nel fatto che, a dispetto degli altri paesi occidentali, in Italia la sindrome post-polio non è stata ancora riconosciuta dal Ministero della sanità. Questo aspetto di mancato « riconoscimento » causa non pochi problemi alle persone con sospetta sindrome post-polio che vagano continuamente da uno specialista all'altro senza trovare indicazioni utili per affrontare l'emergenza di questa nuova patologia —:

se non ritenga di dover adottare al più presto iniziative volte al riconoscimento della patologia della sindrome post-polio;

se non ritenga che sarebbe necessario adottare le opportune misure per procedere a: un censimento esatto delle persone che a suo tempo contrassero la poliomielite, uno *screening* su queste persone in modo da approntare protocolli terapeutici mirati e specifici, a istituire centri e ambulatori in cui procedere alla riabilitazione e alla cura e centri di ricerca in cui studiare in modo approfondito cause e rimedi, sensibilizzare i medici di base e gli specialisti di medicina in modo da poter intervenire tempestivamente sui sintomi della sindrome post-polio per permettere che i *polio-survivor* possano trovare quella sensazione di « benessere » che l'Oms ha dichiarato come fondamento del concetto di salute. (4-08458)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato dell'ANSA del 10 dicembre 2003, Domenico Ronga, componente di segreteria nazionale *Anaa Assomed*, sostiene che il Ministro della Salute Sirchia e chi gli ha preparato il testo del decreto che nomina Raffaele Perrone Donnorso a Commissario Straordinario dell'istituto nazionale tumori Pascale, non hanno menzionato nella narrativa il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, in cui è previsto che « di Commissari Straordinari in carica alla data di entrata in vigore del presente decreto cessano all'insediamento dei primi Consigli d'Amministrazione ». Così stando, il professore Raffaele Donnorso, nominato Commissario Straordinario dell'Irccs Fondazione Pascale, subentrerebbe al posto di Sergio Florio (tra l'altro nominato con lo stesso decreto Sirchia) destinato ad altro incarico. Inoltre l'esponente dell'*Anaa Assomed* ha sottolineato che « l'incarico di Commissario Straordinario di un Irccs non è incompatibile con altri incarichi professionali » —:

se il Ministro ritenga giusta la posizione dell'Assomed;

se il Ministro non ritenga che l'incarico di Commissario Straordinario dell'Irccs non sia compatibile con altro incarico pubblico. (4-08476)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Violante e altri n. 1-00289, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Bimbi.

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00292, pubblicata nell'allegato B ai

resoconti della seduta del 13 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Buffo.

La mozione Cima e altri n. 1-00298, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pistelli.

La mozione Deiana e altri n. 1-00302, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Buffo.

Apposizione di firme ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Nesi n. 5-02721, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Iannuzzi, Vigni, Papaterra, Abbondanzieri.

Atto modificato.

Si pubblica il testo riformulato della mozione Folena n. 1-00215, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 317 del 3 giugno 2003:

La Camera,

premesso che:

si deve prendere atto della Relazione annuale del 2002 sullo stato di attuazione della legge n. 675 del 1996, in materia di « Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali », presentata dal Garante per la protezione dei dati personali;

si assiste da qualche anno ad un preoccupante incremento del fenomeno dello *spamming* (posta elettronica indesiderata), che negli Stati Uniti ha già superato il 40 per cento dell'intero traffico su

Internet ed è costato all'economia americana quasi 9 miliardi di dollari nel corso del 2002;

il progresso delle biotecnologie, in particolare la possibilità di decifrare il genoma umano, pongono il legislatore di fronte alla necessità di regolamentare tale materia, al fine di tutelare gli aspetti concernenti la tutela della riservatezza, ad esempio rispetto a malattie o predisposizioni a particolari patologie, in modo da evitare qualsiasi discriminazione in base al codice genetico degli individui;

si sta diffondendo sulla rete Internet l'acquisto di test genetici, in particolare per la determinazione della paternità, che possono divenire elemento di turbativa delle relazioni familiari;

nella relazione il Garante sollecita il Governo a depositare gli strumenti attuativi della Convenzione europea di biomedicina, ratificata con la legge n. 145 del 2001;

è oramai possibile, tramite i telefoni cellulari, localizzare un individuo con un errore di pochi metri, il che mette in pericolo in diritto di ciascuno a non essere localizzato: a tal fine il Garante sottolinea la necessità di vincolare la conservazione dei dati di traffico della telefonia mobile, così come quelli della navigazione sulla rete Internet;

la recente vicenda della trasmissione dei dati dai passeggeri dei voli internazionali al Governo degli Stati Uniti ha messo in evidenza la passività dell'Unione europea e degli Stati membri, al punto che i Garanti dei paesi dell'Unione europea hanno dovuto sollevare il caso con un significativo clamore, al fine di evitare i potenziali pericoli per la *privacy* dei cittadini europei;

il Garante ha, inoltre, sottolineato la necessità di una convenzione internazionale per la tutela dei dati sensibili;

il Garante ha sottolineato come il crescente carico dell'autorità e la contem-

poranea riduzione degli stanziamenti mettono a rischio l'efficienza dell'azione del Garante stesso;

sono da tenere in considerazione gli articoli 7 e 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, approvata a Nizza il 7 dicembre 2000, nonché il decreto legislativo n. 196 del 2003, recante il codice in materia di protezione dei dati personali;

si deve tener conto della risoluzione del Parlamento europeo del 13 maggio 2003 sulla trasmissione dei dati personali da parte delle compagnie aeree in occasione dei voli transoceanici;

impegna il Governo:

ad adottare un'iniziativa volta a favorire una riforma della disciplina vigente che miri a rafforzare la tutela della *privacy* sulla rete internet, con particolare riguardo alla gestione degli indirizzi di posta elettronica, allo *spamming*, alla conservazione dei dati riguardanti il traffico in entrata e uscita del singolo utente, che rimuova tutte le norme potenzialmente lesive dei diritti di riservatezza previsti dalle leggi nazionali e dalla normativa europea in materia nonché dall'articolo 15 della Costituzione;

a dare seguito all'attuazione della Convenzione sulla biomedicina di cui in premessa;

a promuovere, in sede di Unione europea, l'attribuzione al Garante europeo di poteri di vigilanza più stringenti sul modello della Banca Centrale Europea;

a promuovere, in sede Onu, una convenzione internazionale per la tutela dei dati sensibili;

ad individuare gli strumenti normativi più idonei per regolamentare in modo

più efficace il trattamento dei dati di traffico della telefonia mobile, al fine di tutelare il diritto degli individui, nonché di quelli relativi all'ubicazione, in particolare al fine di garantire il diritto dei cittadini a non essere localizzati;

in relazione alla trasmissione dei dati dei passeggeri di voli diretti verso gli Stati Uniti, ad agire in sede bilaterale ed europea al fine di assicurare la più efficace tutela della *privacy* dei cittadini italiani;

ad individuare risorse maggiori per l'attività del Garante per la protezione dei dati personali.

(1-00215) « Folena, Fumagalli, Crucianelli, Leoni, Lolli, Panattoni, Magnolfi, Mussi, Sasso, Chiaromonte, Grillini, Montecchi, Duca, Tocci, Preda, Pistone, Ottone, Maccanico, Angioni, Pappaterra, Cusumano, Ostilio, Lion, Mascia, Cento, Melandri, Trupia, Grandi, Benvenuto, Sciacca, Zunino, Bova, Ranieri, Giulietti, Armando Cossutta, Di Serio D'Antona, Motta, Pinotti, Sandi, Verneti, Siniscalchi, Grignaffini, Nigra, Rotundo, Crisci, Fanfani, Borrelli, Mariotti, Rossiello, Cima, Cennamo, Gasperoni, Martella, Marone, Calzolaio, Intini, Annunziata, Bonito, Gambini, Squeglia, Cazzaro, Capitelli, Adduce, Zanotti, Maurandi, Diana, Mosella, Tanoni, Nesi, Albertini, Rocchi, Realacci, Ruzzante, Boato, Giacco, Giovanni Bianchi, Carbonella, Villari ».